



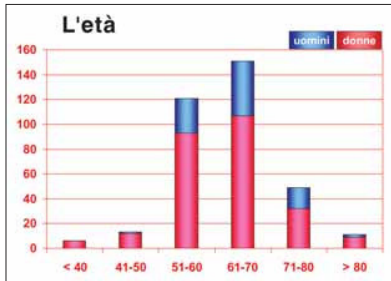
L'UTE che cos'è e che cosa fa

Qualche dato che parla di noi

L'Università della Terza Età "Dino Pilotti" di Lainate è un progetto culturale nato nel 1999 da un'iniziativa del Lions Club di Lainate.

Qualche volta, negli ultimi anni, il Consiglio Direttivo si è chiesto se il termine "Terza Età" potesse essere un freno alle iscrizioni, perché caratterizza, nell'immaginario collettivo, un'utenza di persone "anziane".

In effetti il nostro progetto culturale è specificamente rivolto a chi, al termine della propria vita lavorativa, si rende conto che "se smette di imparare, incomincia ad invecchiare" e quindi desidera ancora acquisire nuove competenze e nuove abilità. A chi cioè vuole alimentare interessi che aveva trascurato e, non secondario, sviluppare la propria vita relazionale.

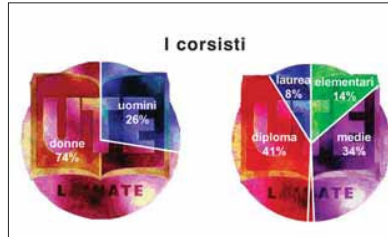


Per questa ragione la maggioranza degli iscritti ha un'età compresa fra i 50 ed i 70 anni, come si vede dal grafico, ma non è infrequente trovare alle lezioni corsisti con un'età inferiore che vengono attirati dalla validità dei docenti e dal valore aggiunto che ne ricevono.

La nostra iniziativa è però particolarmente orgogliosa anche nel constatare presenze con età superiore agli 80 anni. Sono persone dalle quali dobbiamo imparare e alle quali ispirarci per la curiosità che dimostrano verso ciò che la vita può offrire. Ci insegnano che ogni momento della vita va vissuto e goduto, senza limiti.

Per questo non abbiamo mai rinunciato al termine "Terza Età" anche se accettiamo con piacere la presenza alle lezioni di giovani iscritti con età inferiore ai quarant'anni. Il nostro è dunque un pubblico eterogeneo sia per età, ma

anche per esperienze di vita. La maggioranza ha una formazione scolastica media, ma vi sono anche laureati che vogliono ampliare i loro interessi e corsisti con la sola licenza elementare, ma a cui la vita ha dato e continua a dare esperienze formative.

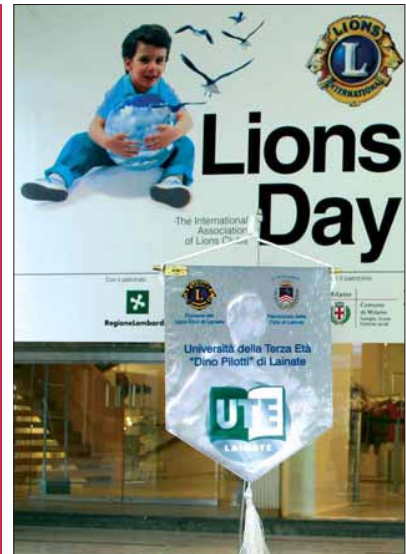


E' forse questa integrazione fra persone così diverse fra loro che rende ancora più stimolante la partecipazione alle lezioni dell'UTE e che ha consentito all'Università di incrementare sempre, anno dopo anno, il numero degli iscritti.

Il grafico mostra la crescita costante che indica un successo conquistato passo dopo passo, senza strappi, ma con continuità. Ho paragonato questa progressione alla corsa di un maratoneta, piuttosto che a quella di un centometrista, più coerente al carattere del "popolo" dell'UTE, fatto più di gente matura che di giovani esuberanti.

Una corsa fatta con un passo più lento, ma più sano...che porta lontano.

Silvio Tomatis



Una presenza importante

L'UTE al Lions Day

Domenica 15 aprile il centralissimo corso Vittorio Emanuele di Milano era interamente dedicato al Lions Day. Una serie ininterrotta di gazebo dal Duomo fino a San Babila esponeva ai numerosi passanti le innumerevoli iniziative dei Lions a favore dei non vedenti, dei non udenti, nella prevenzione contro la droga, le malattie rare ecc...
Uno spazio importante era

dedicato alle Università della Terza Età che in Italia sono state costituite in grande maggioranza su iniziativa dei Lions Club. L'UTE di Lainate, fondata nel 1999 dal Lions Club locale, era presente ed ha potuto illustrare agli interessati il programma delle materie trattate e delle gite culturali.

S.T.

L'informatica: un mondo che si può imparare a conoscere anche nella terza età

Il computer: da nemico giurato ad alleato di tutti i giorni

Quando mi fu offerta la cattedra di informatica all'università della terza età, debbo essere sincero, mi sono sentito intimorito dal possibile approccio che avrei dovuto affrontare con i miei futuri studenti. Nella mia esperienza, ho sempre visto persone (anche ben lontane dalla terza età, siamo sinceri) che si avvicinavano al mondo dell'informatica non con il timore reverenziale che ci prende quando ci troviamo ad affrontare qualcosa di completamente nuovo, ma con una forma di repulsione dovuta a storie di computer che non funzionano, conti astronomici della bolletta del telefono, virus informatici che provocano danni incalcolabili e, più in generale, un odio per tutto quello che sovrasta le abitudini quotidiane. In parole semplici "complicazioni".

Ritenevo che avrei dovuto faticare non poco per sradicare "storie del terrore" riguardanti la tecnologia e quindi ho cercato di redigere un programma di argomenti che fosse non una sterile spiegazione del funziona-

mento di un elettrodomestico (quale il pc è ormai divenuto) ma un percorso per risparmiare tempo e denaro nel portare a termine diverse esigenze quotidiane basate sull'utilizzo del computer e internet. Quindi mi sono messo di buona lena ad elencare esigenze quotidiane, ad esempio: cercare una farmacia di turno, pianificare un percorso cittadino utilizzando i mezzi pubblici, scrivere alle interessanti domande che mi venivano poste. Non solo. Man mano che procedevano i ritrovi settimanali, mi resi conto che il gruppo non assisteva più a una semplice lezione ma che ci eravamo evoluti verso un gruppo

loro stessi pensassero. La cosa che ricordo mi colpì immediatamente era la passione dimostrata, fin da subito, dagli alunni nell'imparare e nel capire le cose. Ben presto il programma che avevo diligentemente impostato prima di iniziare, è divenuto una semplice traccia con il tempo accantonata a favore di una programmazione estemporanea basata sulle interessanti domande che mi venivano poste. Non solo. Man mano che procedevano i ritrovi settimanali, mi resi conto che il gruppo non assisteva più a una semplice lezione ma che ci eravamo evoluti verso un gruppo

loro stessi pensassero.

La cosa che ricordo mi colpì immediatamente era la passione dimostrata, fin da subito, dagli alunni nell'imparare e nel capire le cose. Ben presto il programma che avevo diligentemente impostato prima di iniziare, è divenuto una semplice traccia con il tempo accantonata a favore di una programmazione estemporanea basata sulle interessanti domande che mi venivano poste. Non solo. Man mano che procedevano i ritrovi settimanali, mi resi conto che il gruppo non assisteva più a una semplice lezione ma che ci eravamo evoluti verso un gruppo

di lavoro che si scambiava opinioni, dubbi, esigenze ma che, soprattutto, cercava di mettere in comune l'esperienza che andava accumulandosi. Dopo qualche mese ho deciso di affidare una lezione completa a qualche studente svestendomi completamente dei panni del docente e mettendomi da una parte semplicemente ad ascoltare. È stato un esperimento estremamente positivo, di grande successo, che in particolare mi ha aiutato a capire che il linguaggio che avevo usato fino a quel momento dava per scontati parecchi concetti, mentre la comunicazione, gli esempi, le

metafore usate dagli studenti nel fare lezione, rispecchiavano un modo di spiegare le cose più vicino a quello che avrebbe dovuto essere, ovvero l'esperienza di tutti i giorni. Potrei continuare per parecchie pagine a descrivere come un rapporto di "io spiego, voi imparate" si sia trasformato in "scambiamoci le idee" ma renderei poca giustizia a quello a cui ho assistito in quest'anno accademico e soprattutto non saprei come trovare le parole per integrare anche il mio stato d'animo che, dopo una difficoltà iniziale, è ben presto mutato in stupore fino ad arrivare alla soddisfazione ti-

pica di chi ha contribuito a qualcosa di bello. Il futuro della facoltà di informatica della UTE di Lainate è sicuramente roseo. Già prima del termine delle lezioni per la pausa estiva, un paio di studenti hanno espresso la volontà di passare "dall'altra parte" e cominciare a divulgare quello che hanno imparato quest'anno ai futuri studenti. Grazie al prezioso lavoro di raccolta e sistemazione degli appunti, sicuramente saranno pronti ad affrontare la docenza. Probabilmente, già dal prossimo anno, saremo in grado di offrire diverse lezioni, anche infrasettimanali, utilizzando aula e infrastrutture che consentiranno ai partecipanti un coinvolgimento ancora maggiore. Per quanto mi riguarda, sono certo di avere appreso da questa fantastica esperienza, molto di più di quello che ho insegnato e, di conseguenza se mi sarà concesso, sarò felice di proseguire questa avventura trasformando il personal computer da un nemico tecnologico ad un prezioso strumento nella vita di tutti, tutti i giorni.

